PALLET AND PARCEL

Ottobre 2022 - N.2

LA STRATEGIA PER VINCERE LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ

ARTICOLO A PAG. 8

LA LOGISTICA DIVENTA CONTRATTO SPECIFICO DI APPALTO

RUBRICA A PAG. 18

Indice

2 **Editoriale**

Per la logistica la sfida è la sostenibilità

4 **Digitalizzazione**

Nasce la community per supportare le imprese della logistica

6 **Autotrasporto**

dal Ministero delle Infrastrutture 5 milioni per la formazione professionale

8 **La strategia per vincere la sfida della sostenibilità**

10 **Confetra: Nel 2021 la logistica ha resistito alla pandemia**

12 **Arrivano gli incentivi per i veicoli ecologici**

Investimenti ad alta sostenibilità: Decreto per il rinnovo veicoli per gli anni 2022-2026

14 **Logistica e trasporti: le sfide che caratterizzeranno il 2022**

16 **Storie di Network**

Marini Trasporti: Dal territorio al network nazionale con PNP

18 **Legge e Logistica**

La logistica diventa contratto specifico di appalto

Pallet and Parcel

Pallet and Parcel®
è un progetto di PNP S.p.a

Head Office
Via Bagutta n.13 - 20121 Milano (MI), Italy
Tel. +39 051 6325025
info@direzionepnp.it

Hub
Bologna, Firenze, Milano, Napoli,
Verona, Bari, Catania, Teramo, Roma.

Per comunicare con la redazione scrivi a
redazione@palletandparcel.it
Progetto grafico e di comunicazione
a cura di TUTTUU ADV

Editoriale

Per la logistica la sfida è la sostenibilità

Due anni di pandemia e adesso un sanguinoso conflitto alle porte dell'Europa. Il ruolo della logistica che deve nuovamente ridefinirsi.

Nel corso dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, il settore logistico è stato un pilastro del sistema produttivo nazionale. Ha garantito servizi continuativi e di qualità, senza rallentamenti e contribuendo al rilancio post pandemia in maniera decisiva.

La fine della fase emergenziale però non ha significato la fine delle difficoltà. Da febbraio, a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina, Mosca e Kiev si fronteggiano in un conflitto drammatico, a noi terribilmente vicino, e che sembra non trovare una soluzione che faccia tacere le armi.
Una nuova crisi, una nuova emergenza.

Ma quali sono, oggi, le sfide del settore logistico, alla luce di uno scenario in costante e drammatico mutamento?

Dopo lo scoppio del conflitto, il settore sta affrontando una nuova ondata di criticità.
La crisi energetica ha trascinato al rialzo il costo dei carburanti, le esportazioni bloccate in aree strategiche come il porto di Odessa hanno rallentato i processi, la carenza di personale, in prima istanza gli autisti, tengono il settore sotto una costante pressione.

Il futuro è già oggi e non può che passare dalla transizione digitale ed ecologica. Tecnologia, digitalizzazione e sostenibilità sono le chiavi per fare quel salto di qualità che il settore della logistica è chiamato ad affrontare, in un sistema globale sempre più polarizzato e a rischio di nuovi conflitti.

Una spinta più decisa a favore della transizione digitale e green è arrivata proprio da eventi inattesi e critici, dalla pandemia alla Brexit, fino alla guerra. Grazie agli investimenti previsti nel Pnrr, le imprese del settore hanno una grande opportunità da cogliere. Le grandi crisi globali affrontate, o ancora in corso, hanno posto l'accento sulla necessità di diventare più adattabili e flessibili, per rispondere tempestivamente ad ogni nuova sfida.

Per le aziende del settore della logistica, il passaggio a processi più green deve tenere conto della sostenibilità economica e della complessità legata alle catene di approvvigionamento globali. Tuttavia, anche considerando questi fattori, la sostenibilità è un obiettivo irrinunciabile.

Il comparto è già da tempo in prima linea nella promozione di pratiche e processi sempre più green.

Negli ultimi 30 anni, il settore, in particolare sul fronte dell'autotrasporto, si è impegnato sul tema della sostenibilità, ottenendo una riduzione del 30% delle emissioni di Co2, contro il 20% dell'intero sistema economico.

Oggi, le aziende della logistica sono in grado di trainare questo processo di rilancio in chiave green: dall'ottimizzazione del numero di viaggi e del carico dei camion, all'adozione di software tecnologici per la pianificazione sostenibile degli spostamenti. Senza trascurare il ricorso sempre più frequente a sistemi di energia pulita e veicoli elettrici, in particolare per l'ultimo miglio e sistemi di gestione automatizzata dei magazzini.

Il futuro della logistica è green, innovativo e digitale. Noi ci stiamo preparando per vincere questa sfida e proiettare il settore verso nuovi livelli di competitività.

Antonio Terracciano

General Manager PNP

Digitalizzazione

Nasce la community per supportare le imprese della logistica

Imprese del settore logistica e spedizioni sempre più a proprio agio con le innovazioni della rivoluzione digitale. È uno degli scenari in continua evoluzione che sta caratterizzando ormai da tempo il settore, anche alla luce delle sfide imposte dalla pandemia.

Allo scopo di supportare le aziende del comparto a diventare ancora più tecnologiche e digitalizzate, per vincere la sfida di mercati sempre più complessi e competitivi, nasce il **"Logistic Digital Community"**, una comunità virtuale nata per favorire la digitalizzazione del settore della logistica e trasporti.

Il progetto, presentato a Genova, punta alla creazione di una community tra tutti gli operatori della filiera di logistica, trasporti e shipping in modo da favorire la transizione digitale.

A fare da soggetto aggregatore Federlogistica Conftrasporto-Confcommercio, che opererà per collegare le aziende e le società di servizi della filiera.

All'evento di presentazione hanno presenziato in maniera virtuale Enrico Giovannini, ministro del MIMS, Teresa Bellanova, viceministro delle Infrastrutture, Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera, Paolo Uggè, presidente di Conftrasporto, e Stefano Messina, presidente di Assarmatori.

Nel corso della presentazione, il ministro Giovannini ha posto l'accento sul ruolo trainante che il comparto della logistica svolge nel processo di transizione ecologica.

“Logistic Digital Community”

punta in particolare a realizzare:

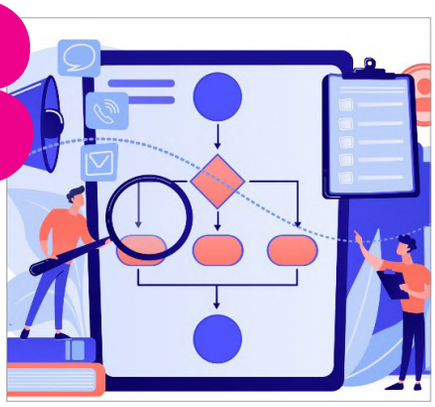
1

Semplificazione e ottimizzazione nei processi di lavoro attraverso la nuova tecnologia 5G

2

Cyber Security per proteggere la sicurezza in azienda da insidie e attacchi digitali

3



Applicazione di Use Cases aziendali per favorire lo sviluppo digitale

4

Creazione di network e opportunità fra le aziende della filiera

Il progetto è incentrato sulla consapevolezza di un’integrazione non più rinviabile tra il settore trasporti e logistica e le tecnologie digitali, in grado di far compiere al comparto un ulteriore salto di qualità, incentivando al contempo la sostenibilità e il valore aggiunto.

Autotrasporto

Dal Ministero delle Infrastrutture 5 milioni per la formazione professionale

La pandemia ha messo in evidenza la centralità del settore dei trasporti e della logistica.
Secondo Anita, l'associazione di Confindustria focalizzata sul trasporto su gomma, sarebbe di circa 20.000 unità la richiesta di autotrasportatori che il mercato non riesce a soddisfare. Mentre le aziende cercano di correre ai ripari per riempire il vuoto professionale, la formazione interna può contribuire ad ampliare l'insieme delle competenze.

Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, ha firmato il decreto che stanzia incentivi pari a 5 milioni di euro per sostenere le attività di formazione professionale del settore dell'autotrasporto di merci.

Un'opportunità concreta per le aziende del settore per promuovere azioni di formazione e aggiornamento professionale.

Destinatari dell'incentivo, previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (n. 145/2018), sono le imprese di autotrasporto merci per conto terzi che (direttamente o associandosi) erogano corsi di formazione rivolti ai titolari, ai soci, agli amministratori e a dipendenti e addetti inquadrati nel contratto collettivo nazionale logistica, trasporto e spedizioni.

L'obiettivo dell'intervento è quello di promuovere le conoscenze sulle tematiche relative alla gestione aziendale, alla sicurezza stradale, alle nuove tecnologie, alla sicurezza sul lavoro, alla tutela ambientale, alla disciplina di settore.

Le iniziative possono essere realizzate attraverso piani formativi aziendali, interaziendali, territoriali o strutturati in filiere e per essere ammesse al finanziamento devono essere avviate a partire dal

Il contributo erogabile per l'attività formativa è pari a:

€ 15.000

per le microimprese
(meno di 10 lavoratori)

€ 50.000

per le piccole imprese
(fino a 50 lavoratori)

€ 100.000

per le medie imprese
(fino a 250 lavoratori)

€ 150.000

per le grandi imprese
(superiore a 250 lavoratori)

Per contenere il rischio epidemiologico, i corsi di formazione possono essere svolti anche a distanza. Tutte le informazioni per accedere al contributo sono reperibili sul sito web del Ministero delle Infrastrutture.

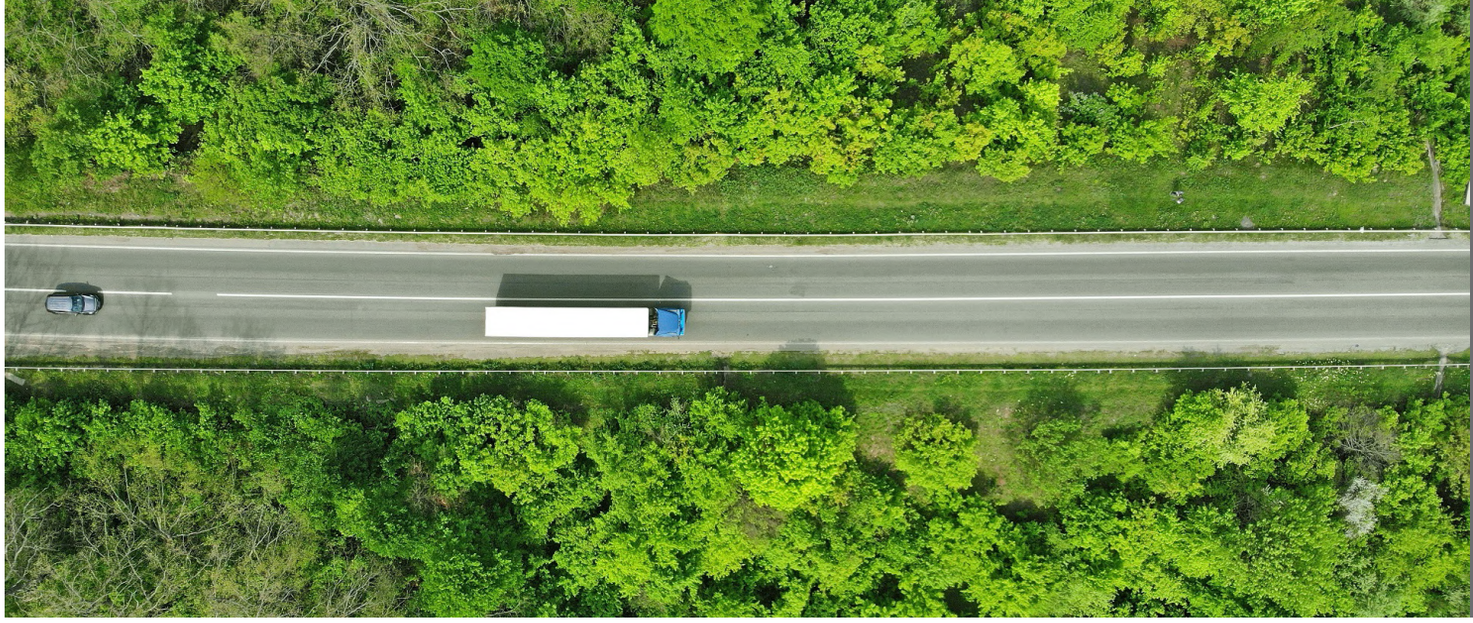
La strategia per vincere la sfida della sostenibilità

Le aziende di logistica devono affrontare molte sfide, a partire dalla pandemia. Un tema che si collega anche a quello della crescente consapevolezza pubblica dell'impatto ambientale e del contributo al cambiamento climatico. Nel 2020, una sentenza dell'International Maritime Organization ha stabilito un limite al livello di emissioni di zolfo dalle navi e ha anche aumentato il prezzo del carburante sia per le navi che per i camion, nell'ottica di contribuire alla diminuzione dell'impatto inquinante dei trasporti e della logistica.

La combinazione tra nuove normative, carenza di processi automatizzati e incremento della domanda pubblica di responsabilità per il settore spingono le aziende a cercare nuovi percorsi più sostenibili sul fronte della gestione logistica e della catena di approvvigionamento.

Vanno quindi perseguiti nuovi strumenti e metodi che l'industria della logistica può integrare per migliorare la sostenibilità dei processi, aiutando a preservare l'ambiente, senza perdere valore ed economicità.

Spesso il passaggio a processi più green è frenato dalla convinzione che il percorso verso la sostenibilità sia un obiettivo molto costoso da raggiungere.



Strumenti e strategie al servizio della sostenibilità

In realtà non sempre è così. È possibile infatti rispettare le linee guida sulla sostenibilità e mantenere un margine di profitto elevato: i due obiettivi non devono necessariamente escludersi a vicenda.

L'applicazione della sostenibilità ai processi della logistica può complicarsi, soprattutto quando si tratta di catene di approvvigionamento globali. Tuttavia è con l'uso di strumenti di pianificazione avanzati come software di ottimizzazione del percorso e mappe in tempo reale, che si può raggiungere l'obiettivo della riduzione delle emissioni di CO2 e rispettare le normative governative, il tutto senza incidere sui profitti.

I trasporti sono secondi solo al settore energetico in termini di emissioni di CO2 e produzione di gas serra. Questo significa che il comparto a oggi è responsabile di un quinto delle emissioni globali di CO2.

Inoltre, il contributo dell'industria alle emissioni di CO2 è aumentato dell'1,9% annuo dal 2000, in gran parte per l'aumento della globalizzazione e della domanda di beni di consumo.

Implementando processi di logistica e della catena di approvvigionamento più sostenibili, è possibile ridurre le emissioni di CO2 con i seguenti metodi:

– Riduzione del numero di viaggi non necessari ottimizzando il carico dei camion;

– Sviluppo di percorsi con un numero minore di fermate, in modo da utilizzare il motore con la massima efficienza;

– Ricorso a sistemi di energia pulita e camion elettrici a batteria per le aree urbane;

– Utilizzo dei dati per migliorare le inefficienze all'interno della catena di approvvigionamento;

– Ottimizzazione della pianificazione del percorso con dati in tempo reale sull'impronta di carbonio.

Sebbene la gestione della logistica sostenibile sia solo uno dei tanti aspetti in grado di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2, può apportare un cambiamento abbastanza grande se implementato correttamente, con strategie che consentano una gestione comunque redditizia per le aziende di logistica.

Confetra: Nel 2021 la logistica ha resistito alla pandemia

Il Centro Studi Confetra ha elaborato una nuova edizione dell'almanacco della Logistica mettendo in evidenza alcuni dati importanti maturati nel 2021.

Il comparto logistico, grazie alla capacità di fare rete e avviare partnership strategiche, seppur duramente colpito dall'impatto della pandemia, ha saputo reagire con forza recuperando i volumi movimentati in quasi tutti gli ambiti.

Come si legge in una nota ufficiale diramata da Confetra:

Il forte rimbalzo della produzione industriale italiana nel 2021 (+11,8%) ha portato ad una consistente ripresa degli scambi con l'estero sia in import che in export e, conseguentemente, a una ripresa della logistica in tutte le modalità di movimentazione delle merci, con le dovute differenze.

Il pil ha fatto registrare una crescita del +6,6% non sufficiente a recuperare la contrazione dell'anno pandemico (-3,0%) rispetto al 2019). Le componenti che hanno trainato questa ripresa continuano ad essere le esportazioni e in misura minore le importazioni.

In termini di traffico, sul fronte aeroportuale, si è realizzata una forte polarizzazione verso lo scalo di Milano Malpensa, arrivato a gestire quasi il 73% del complesso dei volumi nazionali. Il traffico ferroviario, invece, dopo aver mostrato la sua resilienza durante la pandemia, non ha interrotto la tendenza di crescita sia in termini di treni-km (+13,5%) sia di tonnellate di merce trasportata (+16,6%), un andamento indice di treni sempre più pesanti.

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

AR GROUP

CONSAP

Siamo i professionisti di cui avevi bisogno

Richiedi al nostro Team di esperti una consulenza dedicata per la gestione **“Platinum”** dei sinistri delle tue flotte trasporti.

www.argroupsrl.it

SOFTWAY · QUATTRORUOTE Professional · CEDISOFT SVILUPPIAMO UN MONDO MIGLIORE · ARCO · DAT GROUP · Jira

Arrivano gli incentivi per i veicoli ecologici

Investimenti ad alta sostenibilità: Decreto per il rinnovo veicoli per gli anni 2022-2026

Una nuova misura per favorire l'acquisto da parte delle imprese di autotrasporto di mezzi ecologici e tecnologicamente avanzati con l'obiettivo di rinnovare il parco veicoli riducendo l'inquinamento e aumentando la sicurezza sulle strade. È questo lo scopo dei due decreti firmati dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini. Complessivamente vengono stanziati 100 milioni di euro per agevolare l'acquisto di mezzi più tecnologici e green.

"Dopo gli incentivi previsti per l'eliminazione degli autobus più inquinanti, i fondi del Pnrr dedicati al rinnovo dei treni e degli autobus, gli investimenti per porti più green, l'introduzione degli incentivi destinati alle aziende di autotrasporto conferma l'impegno del Governo verso una trasformazione in senso ecologico dell'intero sistema della mobilità e della logistica. L'autotrasporto è di fondamentale importanza per il funzionamento del sistema economico ed è chiamato, come altri settori, a contribuire in modo significativo alla transizione ecologica e all'aumento della sicurezza stradale", ha dichiarato il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini. "Il parco veicolare esistente ha un'elevata età media e mi auguro che le aziende di autotrasporto colgano questa opportunità per contribuire al rinnovamento dei mezzi in linea con le politiche dell'Unione europea volte alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti".

Il decreto per gli "Investimenti ad alta sostenibilità" stanzia a favore delle imprese del settore autotrasporto 50 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 esclusivamente per l'acquisto di veicoli ad alimentazione alternativa, ecologici di ultima generazione, in particolare ibridi (diesel/elettrico), elettrici e a carburanti di ultima generazione (CNG, LNG).

Gli incentivi sono collegati alla tipologia e alla massa complessiva del veicolo e vanno da un minimo di 4.000 euro per quelli ibridi di massa complessiva da 3,5 a 7 tonnellate fino a 24.000 euro per quelli elettrici oltre le 16 tonnellate. A questi importi si aggiunge un contributo di 1.000 euro in caso di contestuale rottamazione di un veicolo diesel.

Il secondo decreto, "Investimenti finalizzati al rinnovo e all'adeguamento tecnologico del parco veicoli", prevede altri 50 milioni di euro per il biennio 2021-2022, per promuovere la sostituzione dei mezzi da parte delle imprese di autotrasporto, rottamando quelli più inquinanti e meno sicuri. Questo decreto, come si legge nella nota ufficiale del MIT, riserva una quota di 35 milioni di euro per l'acquisto di mezzi diesel Euro 6 solo a fronte di una contestuale rottamazione di automezzi commerciali vecchi e inquinanti. Gli incentivi vanno da un minimo di 7.000 a un massimo di 15.000 euro. Per l'acquisto di veicoli commerciali leggeri Euro 6-D Final ed Euro 6 il contributo è invece pari a 3.000 euro. Una quota di 5 milioni di euro è riservata all'acquisto di automezzi a trazione alternativa (ibridi, elettrici, CNG e LNG) con incentivi che, anche in questo caso, vanno da un minimo di 4.000 a un massimo di 24.000 euro, a cui si aggiungono 1.000 euro in caso di rottamazione contestuale di un mezzo obsoleto. Ulteriori 10 milioni di euro sono stati stanziati per l'acquisto di rimorchi e semirimorchi adibiti al trasporto combinato ferroviario e marittimo e dotati di dispositivi innovativi volti a conseguire maggiore sicurezza e risparmio energetico.

Logistica e trasporti: le sfide che caratterizzeranno il 2022

La pandemia ha contribuito a plasmare nuovi scenari futuri per il settore della logistica e dei trasporti. Cambiamenti che si intrecciano con problematiche che, da tempo, le aziende del settore si trovano a fronteggiare: dai costi del carburante alla carenza di determinate figure professionali.

Oggi il settore affronta un mercato sempre più frenetico e complesso, avendo di fronte anche le incognite legate alla necessità di realizzare processi di transizione ecologica ed energetica necessari ad affrontare le sfide legate al cambiamento climatico.

Le sfide chiave del 2022 per il settore dei trasporti e della logistica riguarderanno quindi più piani. Ecco gli ambiti principali.

1

LA DIFFICOLTÀ DI RIDURRE I COSTI DI TRASPORTO

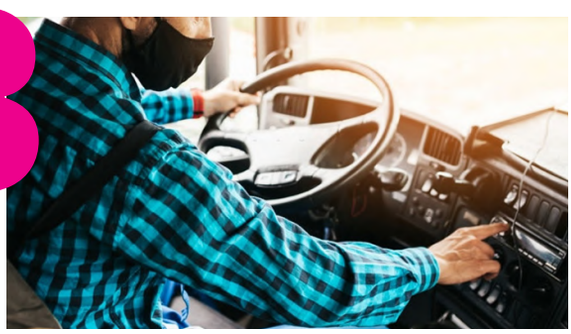
I trasporti e le spedizioni sono di gran lunga le due fasi più costose nei processi logistici. Una delle strade per ridurre l'impatto economico sulle aziende è senza dubbio quello di ottimizzare le rotte di spedizione attraverso l'analisi dei dati. Sviluppare un sistema efficiente relativamente agli ordini da consegnare, rispettando i tempi concordati con il cliente e prevedendo le condizioni del traffico, consente di ridurre i costi e di pari passo, aumentare la soddisfazione dei clienti e il valore per l'azienda.

2

PREZZI DEI CARBURANTI IN SALITA

L'aumento del prezzo del carburante ha un forte impatto su tutti i consumatori, sui prezzi dei voli e, naturalmente, sul settore della logistica. L'incremento delle tariffe contribuisce anche ai ritardi che si accumulano lungo la catena della fornitura per la scelta del tipo di veicolo da utilizzare. A supportare le strategie del settore della logistica, anche in questo caso, è la tecnologia che può fare la differenza. Consolidando il numero di spedizioni e utilizzando l'analisi dei dati, per prendere le migliori decisioni sull'ottimizzazione del percorso, è possibile efficientare il budget della logistica. Se si riducono i chilometri, diminuisce il consumo di carburante, contribuendo in questo modo anche al contrasto alle emissioni inquinanti.

3



CARENZA DI AUTISTI

Tra Brexit e pandemia, la richiesta del mercato di conducenti ha visto un'impennata. A oggi, solo in Italia, la carenza supera le 17mila unità. Una mancanza che non riesce ad essere colmata per vari fattori, dai problemi finanziari, alla mancanza di risorse per aggiornamento e formazione del personale. Attraverso l'ottimizzazione dei percorsi di trasporto, è possibile massimizzare l'efficienza della flotta dei veicoli e degli autisti, rispondendo in questo modo anche all'eventuale carenza di personale.

4

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Eventi imprevisti e particolarmente sfidanti, come il Covid-19 e la Brexit, hanno accelerato l'impulso delle politiche a favore della transizione digitale. Ma i processi sono ancora molto lunghi e la burocrazia rischia di complicarne ulteriormente lo sviluppo. La pandemia ha evidenziato con forza che la tecnologia va sfruttata per diventare più adattabili e flessibili e saper rispondere tempestivamente a ogni scenario.

Marini trasporti

Dal territorio al network nazionale con PNP

Marini Trasporti è un'azienda che opera nel centro Italia, con base a Teramo. Caratterizzata da una storia che affonda le radici negli anni '50, oggi l'azienda rappresenta un riferimento per servizi di spedizione, magazzino e trasporto, anche di merci speciali a carattere urgente, sul territorio nazionale, europeo ed internazionale. In questa intervista, Roberto Marini, amministratore, Simonetta Mantenucci, responsabile amministrativa, e Mara Di Domenicantonio, responsabile logistico della Marini Trasporti, mettono in luce le caratteristiche dell'impresa e la storia all'interno del network PNP.

Roberto Marini
Amministratore

Simonetta Martenucci
Resp. Amministrativa

Mara Di Domenicantonio
Resp. Logistico

Quando siete nati e chi ha fondato l'impresa?

Marini Trasporti opera nel centro Italia a Teramo. L'azienda è nata negli anni '50, fondata da Pierino Cordoni e Franco Marini. Allora si chiamava Cordoni, dal cognome di uno dei fondatori, e si occupava di distribuzione capillare sul territorio per grossi corrieri che oggi, a causa della crisi, non esistono più. Nel 1988, i tre fratelli Marini, Roberto, Gabriele e Ambrogio, hanno rilevato le quote della Cordoni e costruito su quelle basi la Marini Trasporti. Nel 2014 abbiamo partecipato alla nascita del network PNP.

Quali sono i vostri servizi e i settori che servite?

Marini Trasporti si occupa di servizi di trasporto merci per conto terzi, a carattere collettamistico, groupage e completi. Ci occupiamo di deposito, stoccaggio, facchinaggio. Collaboriamo prevalentemente con settori come alimentare, tessile, metallurgico e chimico.

Quante sedi avete e che dimensioni hanno?

La nostra azienda conta circa 40 dipendenti oltre ai collaboratori esterni. Marini Trasporti è suddivisa in tre piattaforme. La prima si trova a Torricella Sicura, in provincia di Teramo, ed è una struttura di 2.000 mq dedicata interamente ai depositi. A Casemolino Castellalto, sempre nel teramano, abbiamo una sede di 1.500 mq per il groupage. Infine, possiamo contare su un magazzino di ben 2.800 mq dove abbiamo insediato l'hub PNP, in funzione 24 ore su 24.

Avete certificazioni? Se sì, quali?

Marini Trasporti è certificata ISO9001. Abbiamo inoltre conseguito la certificazione ADR per il trasporto di merci pericolose e l'HACCP per il trasporto alimentare.

La logistica diventa contratto specifico di appalto

Era ora!
Con la Legge n.79/2022, di conversione del Decreto Legge 36/2022, la logistica è entrata nel codice civile assumendo il rango di contratto specifico all'interno della regolamentazione dei contratti di appalto.

Il nuovo art.1667 bis come modificato dall'art.37 bis, stabilisce: «Se l'appalto ha per oggetto, congiuntamente, la prestazione di due o più servizi di logistica relativi alle attività di ricezione, trasformazione, deposito, custodia, spedizione, trasferimento e distribuzione di beni di un altro soggetto, alle attività di trasferimento di cose da un luogo a un altro si applicano le norme relative al contratto di trasporto, in quanto compatibili».

In virtù della novità legislativa il contratto di logistica non è più espressione di prassi commerciale, bensì un contratto "tipico" nella più ampia figura dell'appalto di servizi.

La nuova formulazione dell'art.1667 bis c.c., dunque, distingue nettamente le attività che attengono alla logistica (ricezione, trasformazione, deposito, custodia, spedizione) da quelle che attengono al trasferimento di cose da un luogo all'altro disciplinate, queste ultime, dalle norme tipiche sul trasporto e non da quelle sull'appalto, con evidenti ricadute in tema di responsabilità del committente.

Nel contratto d'appalto, infatti, a prescindere da verifiche preventive sul corretto adempimento da parte datoriale, il committente è sempre obbligato in solido, con l'appaltatore e/o subappaltatori per i trattamenti retributivi dovuti ai lavoratori e le richieste degli enti previdenziali ed assicurativi.
Nel contratto del trasporto, invece, la responsabilità solidale del committente è esclusa ove questi verifichi, secondo le norme di legge (art. 83 bis comma 4 ter del D.L. 112/08), la regolarità del vettore per quanto riguarda l'assolvimento degli oneri retributivi, previdenziali, assicurativi e fiscali.

Nonostante i dubbi interpretativi sorti all'indomani della modifica normativa circa il regime applicabile in tema di responsabilità solidale del committente nei contratti di logistica, a parere di chi scrive, la nuova formulazione dell'art.1667 bis nel prevedere che "alle (sole) attività di trasferimento di cose da un luogo a un altro si applicano le norme relative al contratto di trasporto, in quanto compatibili", limita l'applicazione del regime relativo ai contratti di trasporto e, dunque, anche in tema di responsabilità solidale del committente, alle sole fattispecie effettivamente inquadrabili come tali.

Avv. Pasquale Bonanni

Avv. Brunella Annunziata

LA SCELTA DEI PROFESSIONISTI

Più di 20.000 articoli e accessori per automotive

Motyx è un brand Maurelli Group e comprende sistemi di fissaggio, utensili, dispositivi di protezione individuale, prodotti chimici e tanto altro.

motyx.it

MOTYX®
AUTOMOTIVE ACCESSORIES

PALLET AND PARCEL

Pallet and Parcel

Head Office
Via Bagutta n.13 - 20121 Milano (MI), Italy
Tel. +39 051 6325025
info@direzionepnp.it
pnpnetwork.it

Sfoglia il magazine online.